

# “Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

24 luglio 2022 - XVII Domenica del Tempo Ordinario

## PRIMA LETTURA (Gen 18,20-32)

*Non si adiri il mio Signore, se parlo.*

Dal libro della Genesi

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 137)

**Rit: Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.**

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore  
e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.  
Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano.

La tua destra mi salva.  
Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.

## SECONDA LETTURA (Col 2,12-14)

*Con lui Dio ha dato vita anche a voi,  
perdonando tutte le colpe.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

## VANGELO (Lc 11,1-13)

*Chiedete e vi sarà dato.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darvieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darviene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

## La riflessione di don Enzo

Non c'è dubbio che la vita cristiana autentica è una continua tensione ad imitare e ad amare Dio e il prossimo, meglio, è imitazione di Gesù Cristo. Con tutti i nostri limiti dobbiamo sforzarci di imitare il maestro. Il vangelo ci dice che “...la mattina uscì dalla casa. Se ne andò fuori dalla città in luogo isolato e là si mise a pregare” (Mc 1,35). E ancora: “in quei giorni Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte in

orazione” (Lc 6,12).

Prima di compiere scelte importanti il Vangelo ci dice che Gesù si ritrovava per lunghi tempi di preghiera e di colloquio con il Padre. La prima Comunità di Gerusalemme sarà molto impegnata a seguire le orme del Maestro, poiché “...Essi (i cristiani) ascoltavano con assiduità l’insegnamento degli Apostoli. Vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme” (At 2,42). Gesù ci raccomanda così di pregare: “ Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperta la porta” (Mt 7,7). Anche S. Marco è molto esplicito e incoraggiante per noi così spesso sfiduciati: “tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà dato” (Mc 11,24).

Certo che la preghiera non è qualcosa di magico, ma presuppone la ricerca della volontà di Dio e un rapporto di vera amicizia con Lui. Le sue parole molto chiare. “Se rimanete uniti a me e le mie parole sono radicate in voi, chiedete quello che volete e vi sarà dato”.

Ecco un traguardo affascinante per tutte le stagioni: essere radicati e posseduti dall’amore che è Cristo Signore.

#### LE FASI DELLA PREGHIERA

C’è una prima fase che si può chiamare la preghiera illusoria, la preghiera vuota, è balbettare e dire delle parole senza senso religioso.

Parlare di Dio non è preghiera. Al contrario di primo passo della preghiera è parlare con Dio, è cercarlo e gioire della sua presenza e dialogare Colui dal quale sappiamo di essere amati.

Ecco la grande verità: Dio mi ama e mi conduce per mano come un papà con il proprio figlio, con un dialogo che è tutta fiducia e benevolenza. Pregare non è un monologo ma un dialogo con Dio, o meglio una ricerca del dialogo con il Signore nonostante le difficoltà che incontreremo.

Dalla preghiera dialogo si arriva alla preghiera Ascolto, e per ascoltare il Signore dobbiamo sforzarci di far tacere in noi i ricordi vani, le paure, l’istintività, i desideri disordinati.

Dopo la preghiera ascolto se vuoi arrivare al cuore della preghiera devi farti RISPOSTA.

Rispondere significa cercare di gioire della presenza del Signore e gustare la sua amicizia che lentamente si farà condivisione per poi sfociare nel dono di sé, impegno a fare la sua volontà nelle piccole come nelle grandi cose: si tratta di far piacere al Signore, di eliminare il sia pur piccolo peccato e di allontanare qualsiasi imperfezione volontaria.

La nostra amicizia con il Signore, a questo punto si fa comunione e arriviamo ad amare quanto Dio ama e cerca la perfezione. Così si tende la perfezione, alla pienezza di libertà, al dono di sé nel servizio ai fratelli ultimi e sofferenti.

La preghiera praticamente dovrebbe rispettare questi passaggi:

a) Preparati alla meditazione invocando l’aiuto dello Spirito Santo per allontanare ogni distrazione volontaria. Sarà utile servirsi di qualche buon libro che ti farai consigliare dalla tua guida spirituale. Rifletti attentamente.

b) Cerca di voler tutto in rapporto a Gesù e chiedigli per-

dono dei tuoi peccati con la sincera volontà di non offenderlo più.

c) Da vero povero e con insistenza chiedi aiuto al Signore per superare tentazioni e difficoltà e per vivere sempre nella tua grazia.

d) Chiedi al Signore aiuto perché tu abbia a mettere in pratica quanto Egli ti chiede e implora per te e tuoi fratelli la sua misericordia.

e) Termina la tua meditazione con un atto di abbandono in Gesù e confida nell’intercessione della Madonna per ottenere il grande dono della preghiera il coraggio di fare la volontà del Signore.

#### RIMANGONO LE DIFFICOLTÀ

- Bisogna pregare tutti i giorni e con costanza nonostante le difficoltà che incontriamo, con retta intenzione, nell’ora stabilita e non per opportunismo.

- Pur pregando può capitare ancora di offendere il Signore, non bisogna scoraggiarsi, ma riconciliarsi appena possibile e rialzarsi per continuare il cammino di perfezione e di generosità senza intimismi.

- I vari impegni di servizio non devono dispensarsi normalmente dalla preghiera. Più aumenta la responsabilità del servizio e più forte devi vivere il tuo rapporto di comunione con il Signore.

- La preghiera personale non deve dispensarti da quella comunitaria e la comunitaria deve aiutarti a vivere quella personale con l’aiuto di buon libro.

- Non pretendere di avere subito dei risultati ma dovrai perseverare aiutandoti con dei tempi lunghi di preghiera, di silenzio, di ritiro o deserto e di adorazione eucaristica.

## IMPARARE A PREGARE

*Credo che non sapremo con esattezza  
Se la nostra è preghiera o non lo è.  
Ma esiste un test infallibile della preghiera:  
se cresciamo nell’amore,  
se cresciamo nel distacco dal male,  
se cresciamo nella fedeltà alla volontà di Dio.*

*Credo che impari a pregare  
solo chi impari a tacere davanti a Dio.*

*Credo che impari a pregare  
solo chi resiste al silenzio di Dio.*

*Credo che tutti i giorni  
dobbiamo chiedere al Signore  
il dono della preghiera,  
perché chi impari a pregare  
impara a vivere.*

Un monaco nel mondo